

Il Pd fa il pieno con il lavoro

Pubblicato: Martedì 7 Febbraio 2012



Il responsabile economico del **Partito Democratico** non usa giri di parole, conosce la linea ufficiale del partito sui temi economici e ne snocciola i punti salienti con sicurezza, anche su quelli che hanno fatto più discutere all'interno del Pd. **E dalla platea varesina viene applaudito, molto.**

Formazione bocconiana, collaboratore del governo ai tempi di Ciampi e del Fondo Monetario Internazionale per 5 anni fino al 2005. Eppure al **collegio De Filippi**, dove il Pd ha concluso un'intera **giornata dedicata al lavoro**, gli applausi più calorosi li ha strappati anche dai **dirigenti della Cgil**.

Le domande del pubblico avevano posto sul tavolo i temi più spinosi: la proposta Ichino, il comportamento della Fiat di Sergio Marchionne e il Governo Monti.

Fassina non le ha evase e le ha affrontate con il merito della chiarezza.

Cappello iniziale sul quale ha poggiato i suoi ragionamenti è un'analisi di sistema sulla politica economica Europea: «Chiariamo che **la quantità e la qualità del lavoro c'entrano più con lo sviluppo che con le regole del lavoro**, perché con la crescita è più facile scrivere regole eque – ha spiegato Fassina -. Quindi la questione fondamentale che poniamo è quella dello sviluppo».

Uno sviluppo da non inseguire a costo di spaccare la tenuta sociale, «ci hanno sempre parlato di flessibilità come ricetta per la crescita. Veniva posto come **modello quello degli Stati Uniti**, che crescevano grazie all'indebitamento e che ora ha fatto emergere tutti i suoi disastri. Noi non usciremo da questa situazione se non cambia la politica economica dell'Europa. Se rimane concentrata sull'**austerità della Finanza pubblica porterà tanti guai**». Tesi diversa dalle politiche del Governo Monti, sul quale Fassina ha più volte alzato la voce anche all'interno del partito: «fermo restando il nostro sincero sostegno a Monti dobbiamo cercare di invertire la rotta su alcune rigidità di questa politica economica».



Proposta Ichino sul lavoro: «Nel Partito Democratico quella proposta no c'è – ha spiegato Fassina -. C'è invece la proposta del Partito Democratico che è diversa. La nostra posizione è che se non c'è sviluppo non c'è lavoro, fermi restando i diritti dei lavoratori. **In Italia i contratti precari** sono così diffusi perché quei tipi di contratti costano meno, **nessun paese in Europa ha la precarietà che costa meno della stabilità**. Noi vogliamo disboscare la jungla delle riforme contrattuali e potenziare un canale di ingresso dei giovani al lavoro stabile. Potrebbe essere un contratto prevalente caratterizzato da un periodo formativo iniziale che costi meno e poi incentivi per la stabilizzazione a tempo indeterminato. Puntiamo anche all'introduzione di una **retribuzione oraria minima** e alla riforma degli ammortizzatori sociali, perché oggi chi perde un contratto ed è un precario non ha nulla. Bisogna introdurre un'**indennità di disoccupazione con carattere universale** da affiancare alle casse integrazioni».

Sul lavoro servono anche nuove sperimentazioni: «serve **democrazia economica** – spiega Fassina -: nelle aziende si possono pensare delle forme di partecipazione delle rappresentanze dei lavoratori alle governance delle aziende, come avviene in Germania».

La Fiat di Sergio Marchionne: «la vicenda Fiat ha avuto conseguenze che vanno oltre l'azienda stessa. Ha creato un problema di rappresentanza dei lavoratori molto pericoloso escludendo il sindacato che non hanno firmato il suo accordo».

Equità retributiva e articolo 18:«oggi chi difende l'articolo 18 viene accusato di difendere i lavoratori ipergarantiti a scapito dei precari. Il concetto è sbagliato di principio, **possiamo considerare ipergarantiti lavoratori che guadagnano 1200 euro al mese** in una vita di lavoro in fabbrica? O ipergarantiti sono quei manager come l'amministratore della Fiat Marchionne che in un solo anno di retribuzione si è portato a casa più di tutti i suoi operai messi insieme? Un sistema così squilibrato dove pochi guadagnano tantissimo non funziona. Si inceppa il meccanismo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it